

tà (a) giudicando grave infortunio morire senza figli, e veder estinta la di lui famiglia. Al che osserva il Papadopoli, che per suo parere, non vi sia cosa più desiderabile nelle private famiglie, *quam honestam familiam honesto fine concludere*, nè curarsi troppo della po-

---

(a) Erroneamente fu detto che *Girolomo* cessò di vivere per rammarico di non avere posterità, mentre lasciò un figlio di nome *Benedetto Carlo*, il quale per due anni sopravvisse al padre. In una *stampa in causa Grisoni e Vergerio* abbiamo il di lui testamento rogato in Capodistria 12 settembre 1678, col quale forma de' suoi beni primogenitura, e fideicommisso perpetuo da incominciarsi *a capo de vinti anni, et allora vada al possesso un mio figliuolo maschio battezzato nella parrocchia di Padova col nome di Benedetto Carlo, il quale ha nel capo un neo di mora negra*. Tre giorni dopo la testamentaria disposizione, cioè 15 settembre, terminò i suoi giorni in patria, e fu sepolto a S. Domenico (p.5). Morì pure due anni dopo il padre anche il figlio *Benedetto Carlo*, vale a dire il giorno 27 settembre 1680, e fu sepolto a S. Lorenzo in Padova, come dal necrologio de' provveditori alla sanità di Padova portato da detta stampa p. 5.